



OPERA APERTA

19. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARCHITETTURA LA BIENNALE DI VENEZIA CHIESA DI SANTA MARIA AUSILIATRICE

Padiglione della Santa Sede

Concept

Opera Aperta propone un'architettura in divenire, una pratica vivente di cura e riparazione collettiva. In un'epoca di precarietà ecologica e di consumo accelerato, il progetto resiste ai cicli di obsolescenza e alla commistione di innovazione e novità.

Opera Aperta è un invito a valorizzare e preservare l'ambiente e il suo tessuto sociale, a riparare e adattare piuttosto che sostituire.

Programmi

Opera Aperta affronta l'architettura come un atto di gestione etica, che si estende oltre gli edifici per alimentare le comunità e gli ecosistemi. Nei prossimi sei mesi, il progetto darà nuova vita al Complesso di Santa Maria Ausiliatrice di Castello, concentrandosi su ciò che può essere conservato, riutilizzato e riattivato. Questo processo di riparazione si sviluppa su più scale, coinvolgendo diversi gruppi e forme di lavoro per creare uno spazio dinamico e gestito collettivamente. Nel restaurare una struttura esistente, il team si occuperà con attenzione delle sue crepe e delle sue perdite, non come difetti da cancellare, ma come soglie attraverso le quali emergono nuove possibilità. Curandole, riconosciamo che il mondo sta contemporaneamente emergendo e decadendo, rompendosi e rigenerandosi. Riconosciamo le vite di coloro che ci hanno preceduto e di coloro che devono ancora venire.

Al centro di questa trasformazione c'è la competenza di restauratori specializzati nel recupero di opere in pietra, marmo, terracotta, pittura murale e su tela, stucco, legno e metallo. Gli artigiani locali, i cui mestieri rischiano di scomparire, guideranno i lavori di restauro, che si svolgeranno dal lunedì al giovedì e saranno visibili al pubblico, offrendo l'opportunità di vedere l'artigianato in azione.

Sulla base di ciò, l'UIA ospiterà una serie di esperimenti di restauro e riabilitazione due pomeriggi a settimana, il martedì e il venerdì, assicurando che le tecniche di costruzione tradizionali vengano trasmesse alle nuove generazioni. I partecipanti riceveranno un diploma UIA, rafforzando così l'impegno a lungo termine a promuovere queste competenze.

Oltre al restauro, *Opera Aperta* favorisce lo scambio culturale attraverso momenti di convivialità e musica. Un grande tavolo comune, ospitato dalla cooperativa

NONSOLOVERDE, riunirà i visitatori della Biennale e i residenti locali, creando uno spazio di dialogo e di condivisione dei pasti. La Tavola Aperta avrà luogo due volte a settimana, il martedì e il venerdì.

Inoltre, in collaborazione con il Conservatorio di Musica di Venezia, il progetto metterà a disposizione sale prova, magazzini e noleggio di strumenti (tra cui arpa, pianoforte e pianoforte a coda). Queste strutture saranno aperte il sabato e la domenica, consentendo ai musicisti di prenotare online slot di un'ora. I suoni ambientali delle attività quotidiane si fonderanno con le composizioni musicali, mentre alcuni spazi offriranno un rifugio dal trambusto.

Affrontando il restauro come atto creativo e collettivo, *Opera Aperta* trasforma il Complesso di Santa Maria Ausiliatrice in un luogo di scambio, apprendimento e gestione condivisa. Tuttavia *Opera Aperta* non è un'opera finita; rimane intenzionalmente incompiuta. Il suo significato non risiede solo nella sua funzione programmatica, ma nel suo metabolismo sociale: un luogo di connessione culturale, un'infrastruttura per l'incontro e un sito di negoziazione, adattamento e impegno continui, profondamente radicato nelle comunità che serve. L'architettura è un ecosistema in evoluzione plasmato da eredità sociali e materiali. È una pratica che valorizza il mondo esistente e coloro che lo abitano.